

## Riforma cooperazione, Economides (Dgcs) la ritiene "auspicabile"

Roma, 19 DIC (Velino) - "Per funzionare l'attuale Cooperazione allo sviluppo italiana deve superare le difficoltà legate a una legislazione complessa e a una dotazione di personale insufficiente, oltre che garantire le risorse finanziarie adeguate per gli impegni presi in sede internazionale". Lo ha sostenuto il direttore della Direzione generale per la Cooperazione allo sviluppo (Dgcs), il ministro Alain Maria Economides, durante l'audizione di questo pomeriggio davanti alla commissione Esteri del Senato.

"È evidente che quanti lavorano quotidianamente tra molteplici difficoltà auspicano vivamente una nuova legislazione che superi la legge 49 del 1987 e che consenta loro di lavorare con gli strumenti normativi e operativi più adeguati", ha sottolineato Economides, esprimendo anche un parere positivo sul testo unificato di riforma per la cooperazione presentato nei giorni scorsi dal relatore Giorgio **Tonini** (Pd) scaturito dalla discussione svolta all'interno del comitato ristretto.

"Sulla forma, vale a dire sugli strumenti, il testo collega, anche sotto il profilo decisionale e operativo, numerosi elementi ampiamente condivisibili". Per il direttore della Dgcs, "è palese che debba esistere una struttura che si faccia interprete ed esegua le direttive che le vengono impartite dagli organi competenti e che abbia una sua autonomia organizzativa svincolata, sia pure con controlli stringenti, dalle norme di contabilità generale dello Stato". Per quanto riguarda la gestione di un Fondo unico, Economides non scende nello specifico. "Spetta al governo e al Parlamento vedere come ripartire le competenze tra ministero degli Esteri e dell'Economia, anche se la premessa da tenere sempre in conto deve essere il coordinamento". Inoltre, "l'Agenzia - prosegue Economides - dovrebbe intrattenere rapporti operativi con entità internazionali e non, come banche, fondi e altri organismi che svolgono attività nel settore dello sviluppo come anche elaborare forme di collaborazione, se opportune e necessarie, con soggetti privati".